

## **Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità ANCI FVG**

Un saluto e un ringraziamento a tutti voi per il prezioso contributo che oggi avete portato a questo dibattito che ritengo sia molto importante e di grande attualità non solo nelle nostre regioni, ma anche a livello nazionale.

Il mio intervento non può certo costituire la conclusione che spetterebbe, invece, ai due assessori regionali che saranno individuati in seguito alle consultazioni elettorali...

In ogni caso questa è solo una tappa, seppur molto importante, di un percorso comune che Federsanità ANCI, federazioni di FVG e Veneto, hanno avviato nel settembre dell'anno scorso (2007) a partire dall'attivazione del Gruppo di lavoro interregionale per il quale ringrazio tutti i componenti e che merita sicuramente ulteriori incontri e occasioni di approfondimento, come quella di oggi, con l'obiettivo di concordare insieme documenti e proposte utili per i rispettivi sistemi sanitari e sociosanitari e, quindi, per favorire migliori risultati di salute e servizi di qualità per tutti i cittadini.

Da tutte le puntuali relazioni ascoltate oggi ritengo di poter dire che siamo già a un notevole livello di riflessione e approfondimento. Peraltro, è opinione comune anche a livello nazionale che le regioni del Nord Est per Salute e il Welfare (e non solo) siano molto più avanti del resto del Paese (servizi di eccellenza, attrattività delle strutture e dei professionisti, innovazioni, informatizzazione, competitività internazionale, etc.).

Ci tengo, però, ad evidenziare che oggi non hanno relazionato solo i direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere e gli amministratori locali, ma anche i direttori degli IRCCS e delle ASP che dal settembre dell'anno scorso (2007) sono i nuovi associati della Federazione del FVG. E questo, ritengo, costituisca un ulteriore salto di qualità per l'ampliamento e l'efficacia di quella rete auspicata da molti relatori.

Quanto all'Area vasta rispondo che la politica ha chiaro quale sia la sua funzione e gli amministratori, regionali e locali, dovranno conseguentemente adottare le scelte più idonee, mentre l'attuazione di queste spetterà ai manager.

I problemi possono sorgere, invece, quando, la politica non sceglie e lascia ai manager anche il compito di programmare...A mio avviso proprio per questo è ancor più importante che all'interno di Federsanità e tramite essa riusciamo a favorire un rapporto costruttivo tra direttori generali e amministratori locali. Anche gli IRCCS, sebbene più pertinenti al mondo della ricerca scientifica e dotati di sistemi molto avanzati e di eccellenza per le sperimentazioni, hanno bisogno di dialogare con il territorio, le amministrazioni locali e i MMG...

Tutti noi, infatti, ci riconosciamo in un comune obiettivo: la salute dei cittadini. Ritengo, pertanto, che l'esigenza di mettersi in rete sia condivisibile e possa costituire un buon punto di partenza per rafforzare le sinergie e migliorare il coordinamento.

Una rete che dovrebbe vedere sempre più partecipi anche i MMG che hanno un ruolo importantissimo per la salute sul territorio e per favorire cure appropriate. Al riguardo come Federsanità ANCI FVG pochi giorni fa (ndr. 10 aprile) abbiamo tenuto la prima riunione del Gruppo di lavoro "Cure primarie", coordinato dal dr. Giorgio Simon, Responsabile Area Governo clinico dell'ARS FVG (anche l'ARS FVG è associata alla Federazione del FVG).

I MMG hanno un ruolo rilevante e meritano di far parte della rete anche tramite formazione e aggiornamento costanti sulle notevoli innovazioni in atto. A tal fine del GL fa parte anche CEFORMED FVG - Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale, con il quale a breve realizzeremo alcune iniziative.

Accanto all'attivazione di queste reti all'interno delle due regioni credo che il nostro impegno (mission) sia anche quello di metterci in rete e dialogare tra regioni, in particolare se confinanti e con molti punti in comune quali un livello eccellente di servizi e buoni risultati di salute.

Il mio augurio è, pertanto, che i due assessori regionali favoriscano ulteriormente queste collaborazioni, so che alcuni progetti sono già partiti (linee progettuali comuni, rete malattie rare, etc.), per il futuro auspico che le due federazioni vengano coinvolte maggiormente anche recependo le proposte che avanzaeremo "dal basso" e di concerto con le rispettive direzioni regionali, sia sulla base delle sperimentazioni attivate (tema odierno) come nella nostra veste di "primi sensori delle esigenze del territorio".

Viviamo realtà vicine e simili per problemi e opportunità (progetti di collaborazione transfrontaliera con Austria e Slovenia, etc.) è, quindi, opportuno mettere insieme le migliori esperienze e dialogare al fine di consolidare i risultati di salute conseguiti e di migliorare ulteriormente a tutto vantaggio dei cittadini.

Al riguardo ritengo molto interessanti anche le provocazioni del dottor Rupolo : i confronti sono utili, ma diventano veramente fruttuosi se abbiamo anche una metodologia comune di lavoro e proprio da qui potremmo rilanciare il nostro percorso guardando alle più avanzate esperienze europee.

Federsanità ANCI FVG e penso anche Veneto considerano questo di Rovigo non un punto di arrivo, ma una tappa importante per entrambe le federazioni e per la prosecuzione di questi lavori, tramite il supporto delle Regioni e delle rispettive Agenzie della sanità, al fine di avanzare proposte utili ed interessanti anche in sede nazionale.

E' con un certo orgoglio che ricordo che in FVG anche l'Agenzia regionale della Sanità aderisce all'Associazione e ciò costituisce un'ulteriore prova della voglia di dialogo e di rapporti forti con la regione che cerchiamo di praticare giorno per giorno proprio perché pensiamo che tutti insieme "in rete" possiamo crescere per conseguire migliori risultati di salute per tutti noi.

Infine, ritengo che i LEA e i livelli di risposta delle nostre Regioni siano tra i migliori modelli non solo in Italia, ma anche in Europa, pertanto, coordinare i nostri sistemi sanitari e sociosanitari, già di eccellenza, ci rafforza ed è ancor più utile in regioni di confine come le nostre e in un'epoca in cui i Paesi di recente ingresso nell'Ue e quelli di prossima adesione si propongono di offrire i loro servizi e le loro strutture per una utenza proveniente da aree contermini e non solo.

Colgo l'occasione di questo convegno per rinnovare il ringraziamento ai direttori generali ai quali v'è riconosciuta la volontà di rafforzare il dialogo ed il confronto con le Amministrazioni locali contribuendo in tal modo alla realizzazione di una fase nuova caratterizzata dal costante obiettivo del miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti ai cittadini dalle strutture sanitarie e socio sanitarie nelle nostre regioni.